



Ti aspettiamo al prossimo incontro milanese dell'Associazione  
**AMICI DELLA SPIRALE**

**Sabato 15 febbraio 2025 – ore 10:00**  
**c/o P.AR.CO. – Via Ambrögio Binda 30 – Milano**

**“Nella tela del ragno”**  
Tra comunicazione e relazione.  
La complessità delle reti tra uomo e natura.



**“Non è mai dato, innanzi tutto, un io isolato senza gli Altri” (Martin Heidegger)**

È ancora possibile coltivare e favorire legami? Qual è la giusta distanza nei legami? Il legame lascia orme ed ombre e trova espressione nella complessità delle strutture a rete: sociali ma anche biologiche, animali e umane. Da diversi decenni, lo sappiamo, la scienza si occupa di complessità, in particolare della complessità di queste strutture. Indagini delle dinamiche umane hanno dimostrato che anche nella comunicazione tra individui si attuano comportamenti secondo strutture reticolari che presentano elementi misurabili, prevedibili, spiegabili. Dati comuni emergono dall'osservazione dei reticoli degli organismi pluricellulari, degli sciame di insetti come delle colonie di poriferi o delle strutture dei cavolfiori, degli ecosistemi nel loro insieme come dei sistemi nervosi, delle comunità animali o umane ma anche, in altro ambito, delle reti stradali, ferroviarie, aeree e di distribuzione dell'energia, oltre che delle reti virtuali, mediatiche, ecc....in definitiva di tutto quello che ci circonda. Le relazioni tra individui all'interno di un gruppo sono regolate in gran parte dagli stessi meccanismi.

*Segue programma*



## PROGRAMMA

### Mattina ore.10.00|

- Il presidente Marco Rapattoni: presentazione della Spirale
- Luisella Imparato: presentazione de "La tela del ragno"
- Marco Maiocchi: "Dio esiste... e vale 0,75"
- Marco Goglio: "Dalle reti biologiche alle reti sociali: verso una spiritualità"

*Pausa caffè*

### Ore .12.00|

- Lia Occhionero: "L'Arte del NetWorking"
- Marzia Biraghi: "La rete al femminile", spunti di riflessione dal film "Smoke Sauna Sisterhood"
- Dibattito

*Pausa pranzo*

### Pomeriggio ore 15.00|

Francesco Leprino e Marco Rapattoni dialogano sulle funzioni della comunicazione artistica, sulla creazione di interconnessioni tra i diversi linguaggi dell'arte - musica, immagine, fotografia, letteratura - a creare una trama di relazioni diverse, che insieme concorrono sia allo scatenamento di emozioni che alla rivelazione di senso. Coniugare insieme tutti questi elementi, queste forze, è anche rappresentare il ruolo che oggi ha l'uomo rispetto alla natura, amplificato dalle radicalizzazioni di una terra situata ai confini del mondo.

### Ore. 15.30|

- Proiezione docufilm "DIALOGHI DELLA TERRA DEI GHIACCI"



Dialoghi della terra dei ghiacci è il nuovo docufilm di Francesco Leprino che indaga il rapporto fra uomo e natura. Al centro, l'Islanda. Ma in realtà il lungometraggio è una sorta di fuga a più voci: da una parte il dialogo di Leopardi sulla natura e l'islandese, scritto nel 1824 e tratto dalle Operette Morali, dall'altra le citazioni poetiche di Jon Kalman Stefansson, il più importante scrittore islandese contemporaneo, quindi le immagini della natura stessa, di una terra giovane, prima della venuta dell'uomo, nella sua potenza primordiale. Ognuna di queste voci fa capo all'uso di diversi generi musicali: per Leopardi le improvvisazioni dal vivo di Saeed Mirzazadeh al Tar, strumento della tradizione persiana; le musiche originali di Ruggero Laganà, per flauti ed elettronica, interpretate da Antonella Bini, che commentano le citazioni letterarie di Stefansson; alcuni frammenti del Winterreise di Schubert che accompagnano le immagini della natura islandese, in una rara versione del 1933 di Gerard Hürsh; infine la voce di Bàra Grímsdóttir, la più importante ricercatrice e cantante folk islandese, con le sue melodie popolari.

*"Quattro universi sonori apparentemente lontani" commenta il regista "che le immagini estreme dell'Islanda conciliano, per descrivere un luogo dove, come dice Stefansson, vivono insieme Dio e il diavolo. Una natura totalmente indifferente ai destini degli uomini, che c'era prima di noi e ci sopravvivrà. Queste istanze tendono a creare una dimensione fortemente poetica in tutto il film. Ma al centro, visivamente, c'è la potenza di una terra fra molteplici contrasti e colori, come fosse un viaggio su altri pianeti disabitati."*

**Per organizzare al meglio l'evento, si prega di confermare la propria partecipazione scrivendo a: [spirali@amicidellaspirale.org](mailto:spirali@amicidellaspirale.org)**